

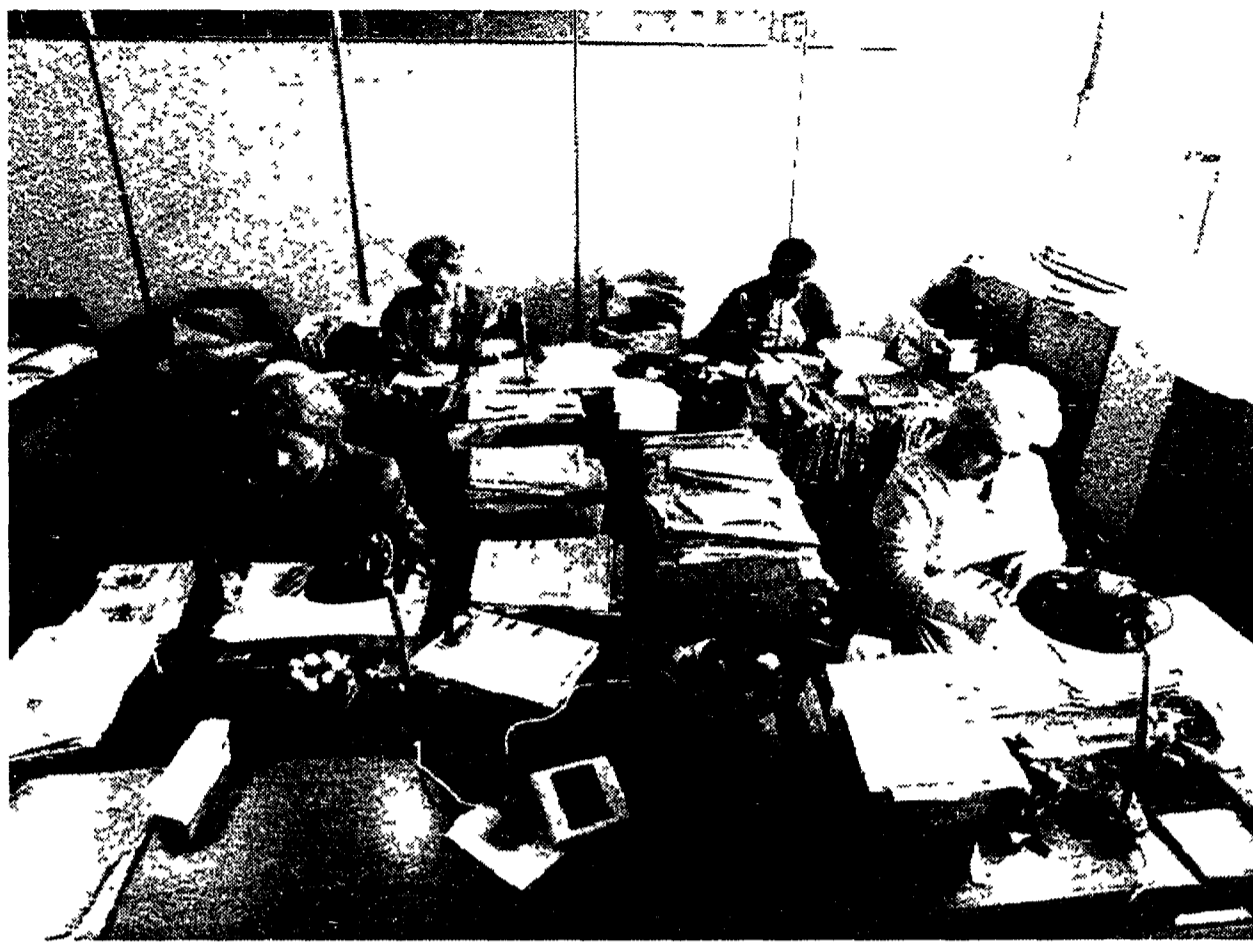
Superburocrati Andreotti «censurato» dal Tar

RAUL WITTENBERG

ROMA Il governo Andreotti le nominò dirigenti generali dello Stato senza andare troppo per il sottile nella procedura, il tribunale amministrativo regionale ha annullato il provvedimento perché immotivato. Un capitolo della storia dei portaborse di ministri promossi ai massimi gradi dell'amministrazione, anche se qui non si tratta propriamente di portaborse. Facciamo un salto indietro al 28 dicembre 1991 quando il Consiglio dei ministri nel mucchio delle nomine (che provocarono aspre polemiche) inserì tre impiegate del settimo livello balzate d'un tratto a dirigenti generali. Silvana Sabatini, ex segretaria dell'allora ministro Egidio Sterpa, Carla Lo Nigro e Giovanna Mirelli di Teora interpreti l'una del presidente del Consiglio (all'epoca, Andreotti), l'altra del ministro degli Esteri (De Michelis). Così restavano infunati al palo vari operosi dirigenti in attesa di promozione, che attraverso la loro associazione Adipr contestarono quelle ed altre nomine presentando ricorso al Tar del Lazio. È il tribunale (presidente Mano Egidio Schinaia) una decina di giorni or sono ha accolto il ricorso per le tre impiegate, ma non per altre cinque nomine trattandosi di persone che erano già dirigenti la cui promozione non è risultata illegittima.

La sentenza offre uno spaccato dell'andazzo di quei tempi pur tanto recenti. È vero che le nomine sono affidate alla discrezionalità del governo si legge ma essa ha limiti ben precisi che attengono sia ai profili qualitativi della scelta, sia all'estimazione dell'iter logico seguito: la nomina deve avere «adeguata motivazione», e quella di cui si è discostato nei casi contestati. Si dimostra che le due interpreti conoscono bene il loro mestiere ma «non emergono» doti tali da farnie dirigenti generali dello Stato. «Ancor più scarno» è il profilo della Sabatini, ricercatrice universitaria. Oltre tutto due curriculum su tre sono stati presentati successivamente alla nomina, dopo che la Corte dei Conti aveva rilevato il difetto di documentazione. Se non faranno ricorso, le tre (adesso una è addirittura nella commissione che valuta i titoli per il concorso alla dizione, le altre due a capo di dipartimenti di Palazzo Chigi) si troveranno retrocesse.

Con i provvedimenti di Cassese nel governo Ciampi sulla dirigenza casi del genere non potranno ripetersi. L'accesso ai gradi massimi è riservato a chi è già dirigente e se si tratta di esterni non devono aver ricoperto fino a due anni prima della nomina incarichi in parti o sindacati, dovranno possedere esperienza professionale di almeno 5 anni (magistrati o avvocati) oppure qualificati titoli scientifici, e i curriculum saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale.



Marco Marcolli/Sintesi

Conclusa a Roma la conferenza di organizzazione della Fp-Cgil Nerozzi: «Pubblico impiego, contratti oppure è sciopero»

Conclusa da un intervento del segretario generale aggiunto della categoria, Paolo Nerozzi, la conferenza di organizzazione della Fp-Cgil. Reazioni alla mancanza del contratto da tre anni: «O c'è il rinnovo oppure è conflitto».

PIERO DI SIENA

ROMA Scaduti da più di tre anni i contratti del pubblico impiego (circa 4 milioni di persone) sono una mina vagante anche per il nuovo governo. Su questo boccione duro da digerire si è concentrato il dibattito della conferenza di organizzazione della Fp-Cgil che tuttavia non ha rinunciato a tenere insieme rivendicazioni contrattuali e riforma della pubblica amministrazione, in una prospettiva essenzialmente autonomistica.

È toccato al numero due della categoria Paolo Nerozzi di raccogliere la fila di questo dibattito a chiusura dei lavori della conferenza organizzativa. L'intervento di Nerozzi come del resto la relazione di Pino Schettino il giorno precedente ha preso le mosse dalla nuova situazione politica assu-

mo con grande forza il tema della difesa della Costituzione. Sui dipendenti pubblici pesa in questa fase un grave fardello. Si tratta non solo di difendere se stessi ma il ruolo di una pubblica amministrazione rinnovata contro il furore neoliberalista. Nerozzi usa parole molto dure verso il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese che secondo il segretario generale aggiunto della Fp-Cgil ha perseguito una politica di sostanziale centralizzazione e di depotenzamento della contrattualizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego.

«In altri termini il nuovo governo non potrà discostarsi di molto dai programmi espressi in campagna elettorale e quindi difficilmente convergenti con le posizioni del sindacato. E dalle divergenze di posizione potrebbe innescarsi una ripresa del conflitto sociale. Que-

sto sarà inevitabile - sottolinea Nerozzi - se continuerà il rinvio e il non rispetto degli accordi. La possibile fase conflittuale non danneggerà comunque gli utenti dei servizi pubblici». La conferenza di organizzazione ha messo al centro dell'attività sindacale la valorizzazione piena dei «luoghi di lavoro» e del decentramento. «Più si centralizza l'attività sindacale - ha affermato Nerozzi - meno emerge la qualità e l'efficienza dei servizi occorre dare maggiore ruolo alla contrattazione decentrata nonché più peso alle realtà sindacali prossime ai luoghi di lavoro».

Da maggio la categoria del pubblico impiego sarà coinvolta nelle elezioni delle Rsu. «Noi pensiamo - ha proposto Nerozzi - che almeno il 50% dei permessi e dei distacchi sindacali debbano essere indirizzati a favore delle Rsu così come almeno il 10% della contribuzione debba andare al comitato degli iscritti». Quindi fatto lo strumento (Rsu) occorre trovare i mezzi per il suo funzionamento come permessi, distacchi e finanziamento. «Su queste direttrici - ha concluso Nerozzi - intendiamo muoverci a partire dai prossimi mesi anche per rinsaldare e rafforzare l'unità della categoria rispetto alle spinte corporative e alla frantumazione».

Dai metalmeccanici si alla piattaforma Ora si può trattare

Approvata da 412 mila metalmeccanici, pari al 78,37% dei votanti, la piattaforma contrattuale della categoria Alta anche la partecipazione al voto (il 70,15% dei presenti negli stabilimenti). Tuttavia hanno prevalso i no in fabbriche importanti come l'Alfa di Arese e la Zanussi di Porcia. Comunque soddisfatti i dirigenti delle federazioni di categoria che si apprestano ora ad aprire le trattative. Nuovo contratto prima della scadenza di fine giugno?

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. La piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici in scadenza il 30 giugno prossimo è stata approvata dai diretti interessati 412.500 pari al 78,37% hanno dato il via libera contro 114.000 pari al 21,63%. 15.000 le schede bianche e nulle. Il referendum ha coinvolto 918.000 lavoratori. Di questi i presenti in fabbrica nei tre giorni di votazioni sono stati 771.000 dei quali hanno partecipato al voto 541.000 pari al 70,15%.

Non tutto naturalmente è andato per il verso desiderato dai dirigenti di Fiom e Uilm. La piattaforma è stata infatti respinta all'Alfa di Arese con 60,19% di no e una partecipazione dei lavoratori al di sotto della media (46,66%) alla Zanussi Porcia (53,34% di no con una partecipazione del 45,81%) alla Fiat di Modena dove il no ha avuto il 56,49%. Se ad Arese è molto probabile che abbia pesato il dibattito immediatamente successivo all'accordo Fiat, alla Zanussi invece è possibile che questo sia il segno di un certo logoramento dell'esperienza partecipativa che ha fatto tanto discutere. Ma non dappertutto nei grandi gruppi è andata in questo modo. A Mirafiori infatti dove è stato coinvolto il 57,76% dei lavoratori (percentuale alta per lo stabilimento torinese) la piattaforma contrattuale è stata approvata da una maggioranza del 79%. Alla Fiat di Pomigliano dove hanno votato 186.67% la piattaforma è stata approvata dal 74,47%. E si hanno prevalso anche all'Iva di Taranto e all'Om di Brescia.

Comunque i dirigenti delle federazioni di categoria possono sicuramente dirsi soddisfatti del risultato generale. Il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti ha dichiarato che i sindacati vanno al rinnovo contrattuale forti della rappresentatività che questo importante risultato ha riconosciuto a Fiom e Uilm. Anche secondo Cesare Damiano segretario generale aggiunto della Fiom, «i risultati definitivi rivelano un ampio consenso dei lavoratori alla piattaforma fatto che per noi rappresenta una premessa indispensabile per un avvio positivo delle trattative». «Complessivamente è un buon risultato - ha affermato Giorgio Caprioli segretario nazionale della Fim - un atto di fiducia nel nostro operato che si accompagna al buon esito che stanno avendo le elezioni delle Rsu».

Finora Fiom e Uilm hanno rinnovato le rappresentanze sinda-

**Da oggi «tre giorni»
al direttivo Cgil
È ormai al via
Il dopo Trentin?**

Da oggi fino a venerdì si riunirà il comitato direttivo della Cgil. Per preparare la «tre giorni» del parlamento della Cgil si è tenuta ieri una lunga segreteria confederale. Oggi si discuterà del bilancio, delle regole per il funzionamento e la composizione degli organismi interni, del nuovo assetto della segreteria, ma soprattutto si parlerà del «dopo Trentin» e della data del prossimo Congresso. Per la successione a Trentin, il candidato più accreditato è Sergio Cofferati ma è in lizza anche Alfiero Grandi. Da alcuni settori della Cgil, in considerazione del quadro politico post-elettorale, arrivano appelli a Trentin perché rimanga ancora al timone della Cgil nella fase di transizione dal vecchio al nuovo, ma il leader uscente ha più volte detto di avere ormai deciso e sembra difficile un suo ripensamento.

cali unitarie coinvolgendo all'incirca 100.000 lavoratori e di questi il 95% ha votato le liste presentate dalle tre organizzazioni sindacali. Tornando ai risultati sul referendum Caprioli spiega lo scarto tra i lavoratori complessivamente coinvolti e quelli presenti in fabbrica al momento del voto con due dati: la cassa integrazione che coinvolge attualmente 165.000 unità e con un 10% di assenza in fabbrica per vari motivi. La partecipazione al voto del 70% dei metalmeccanici è un buon risultato se si considera che nel referendum di luglio sull'accordo interconfederale avevano votato solo 420.000 lavoratori appartenenti alla categoria.

La piattaforma è stata già spedita alla Fedemeccanica in una delle trattative. «Noi vogliamo siglare il nuovo contratto prima delle ferie - conclude Caprioli - cioè chiudere entro i quattro mesi previsti dall'accordo di luglio». Non c'è ancora la data ufficiale ma è probabile che il primo incontro si faccia già la prossima settimana.

E intanto a Melfi Fiat e sindacati hanno proceduto a una delle periodiche verifiche previste dall'accordo del giugno 1993. Per la fine del 1994 saranno prodotte 800.000 unità al giorno (ora se ne fanno 250) da 3.500 lavoratori.

Contratto e elezione delle Rsu i primi banchi di prova per l'organizzazione regionale dei metalmeccanici Fiom Piemonte, Cremaschi segretario

Era un esponente nazionale di «Essere sindacato», la minoranza della Cgil. Ora Giorgio Cremaschi è stato eletto segretario piemontese della Fiom ed ha raccolto nell'urna larghissimi consensi da tutte le componenti del sindacato. È un segnale non solo del superamento di divisioni, ma anche della determinazione con cui i metalmeccanici torinesi si preparano al contratto ed alla elezione dei delegati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NICHELE COSTA

TORINO Giorgio Cremaschi è il nuovo segretario piemontese della Fiom in sostituzione di Pietro Marcanaro andato a dirigere la Cgil regionale. Già segretario nazionale della Fiom Cremaschi era diventato un esponente di spicco della minoranza di «Essere sindacato» ed aveva trovato una collocazione a Torino due anni fa. Il fatto che ora sia stato eletto con larghissimi consensi (ma non con una «maggioranza bulgara») conferma che nella Fiom piemontese sono in gran

parte superate le divisioni dell'ultimo congresso. Alla votazione a scrutinio segreto hanno partecipato 87 dei 96 membri del direttivo regionale. Cremaschi ha ottenuto 79 voti i contrari sono stati 3 e gli astenuti 5. È pure significativo che nella Fiom piemontese sia stata superata di fatto la figura del segretario «aggiunto». Antonio Bolognesi che ricopriva questa carica ha rassegnato le dimissioni pur rimanendo nella segreteria regionale ed il direttivo non l'ha sostituito.

È una bella scommessa facciamo notare a Cremaschi assumere la guida dei metalmeccanici piemontesi in una situazione non molto favorevole ai lavoratori ed alla vigilia di un contratto nel quale le fabbriche di Torino hanno sempre sostenuto un ruolo importante.

«Nel referendum sulla piattaforma contrattuale - risponde - hanno votato in Piemonte 90.000 metalmeccanici. Sono più di quelli che avevano partecipato alle ultime consultazioni (furono 66.000 sull'accordo di luglio) ma molti di meno dei 150.000 che votarono per la piattaforma del 1986. Questa differenza non si giustifica col fatto che molti lavoratori erano in cassa integrazione. C'è un problema non solo di dissenso ma di diverso inquadramento. Negli ultimi anni è iniziata una fase di ristrutturazioni di produzione integrata in fabbrica e sul territorio. Sono sorte piccole e medie aziende dove il sindacato quasi non esiste. Il nostro primo

impegno sarà quindi la sindacalizzazione che vuol dire costruire politiche sindacali. Nel merito del contratto il segnale da dare è che non sono possibili «scambi» sulla questione del mercato del lavoro. È una richiesta che viene dalle assemblee (penso per esempio a quelle di Mirafiori) per partecipare del solito) nelle quali è emersa la preoccupazione per il pericolo che si estenda un'occupazione precaria e ricattabile».

C'è in vista pure l'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie alla Fiat che dovrebbe avvenire entro maggio. Nel lontano 1971 la Fiat riconobbe un numero di delegati doppio rispetto alle RSA previste dallo Statuto dei Lavoratori con un accordo nel quale i delegati che non erano RSA venivano definiti «esperti». Per oltre 20 anni è stata una distinzione formale perché di fatto tutti i delegati avevano le stesse prerogative. Ma adesso Fiom e Uilm vorrebbero far eleggere dai lavoratori solo gli RSA e nominare

d'ufficio gli «esperti» un terzo per sindacato. C'è poi il Fismic (l'ex-Sida) che non ha ancora deciso se partecipare all'elezione».

«Su questi problemi forse dovremmo pagare dei prezzi che ovviamente non ci entusiasmano perché comunque il primo obiettivo è andare a votare. Quale che sia la decisione in sede nazionale a Torino abbiamo deciso in un attivo che chiederemo a Fiom e Uilm di procedere alla elezione di tutti i delegati «esperti» compresi da parte di tutti i lavoratori. Se ciò non fosse possibile sottoporremo al voto dei lavoratori la parte di «esperti» attribuita alla Fiom. In ogni caso per noi l'elezione delle Rsu rappresenta uno spartiacque sia sul piano dei rapporti fra sindacati sia su quello dei rapporti con l'azienda. Per noi faranno testo i delegati eletti nelle Rsu ed i sindacati che avranno partecipato alle elezioni. Tutto il sistema delle relazioni Fiat andrà rivisto di conseguenza».



 Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNEL
 Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

7° FORUM ASSESSORI, REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI
LE POLITICHE DI BILANCIO: ANALISI E VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E CONTROLLO DI GESTIONE
 FORUM 27 APRILE 1994
 • PROGRAMMA

Ore 9:00 Registrazione dei partecipanti
 Saluto **Giuseppe De Rita** Presidente del CNEL
 Introduzione **Armando Sarti**
 Presidente V Commissione Autonomie Locali e Regioni CNEL
 Illustrazione dello schema di relazione del Collegio dei Revisori
Antonio Borghi, Presidente Commissione Naz. Studi ANCRIL
Giosuè Nicoletti, Direttore Pubblicistica Sede di Brescia
Tavola Rotonda con gli assessori ai Bilancio
Marco Poli, Comune di Bologna **Roberto Barbieri**, Comune di Napoli
Nicola Scialabba, Comune di Palermo **Linda Lanzillotti**, Comune di Roma
Giorgio Donna, Comune di Torino **Emilio Rovini**, Comune di Venezia
Corrado Perazzoli, Provincia di Roma

Ore 13:00 Conclusioni **Salvatore Buscema**, Presidente Sezione Enti Locali
 Corte dei Conti
Girolamo Calamitello, Presidente del COGEST - consigliere Corti dei Conti

CNEL: Via di Villa Lubin 2 00196 Roma
 Segreteria Tel. 06/4692275-3692304 Fax 06/4692319